

# Da Fattori al Novecento: verso il record In mostra oltre cento dipinti mai esposti

*A Villa Bardini di Firenze il racconto della Toscana del secolo scorso*



**DA VEDERE**  
A sinistra un dipinto di  
Lewelyn Lloyd,  
al centro Giovanni Fattori;  
a destra Giovanni Mochi

— FIRENZE —

**UNO STRUGGENTE** racconto della Toscana del secolo scorso, di quando ancora intellettuali e benestanti facevano tappa col Gran Tour sulle spiagge dipinte da Fattori o nei paesaggi fiorentini immortalate nelle tele di Borrani. In poco più di un mese ha già superato i diciemila visitatori la mostra «Da Fattori al Novecento», attualmente in corso a Villa Bardini di Firenze (fino a novembre). Curata da Francesca Dini con Alessandra Rapisardi, l'esposizione ricomponete un'antica collezione, raccogliendo oltre 100 dipinti mai esposti al pubblico, firmati Fattori, Signorini, Abbati, Borrani, Cecconi, D'Ancona, Gioli, Panerai, Ghiglia, Liegi, Lewelyn Lloyd e tanti altri, testimoniando le belle sorprese che il collezionismo privato continua a riservare.

Il nucleo originario nasce dall'amicizia del caposcuola macchiaiolo Giovanni Fattori con il nobile fiorentino, medico, scienziato e garibaldino Giovanni del Greco (1841-1918). Parte della raccolta arriva poi ad Alessandro Roster (1865-1919), genero e collega di del Greco; famiglia di originali e innovatori, che conta medici, scienziati, ingegneri e architetti attivi a Firenze

dal 1790. Il padre di Alessandro è l'architetto Giacomo Roster, creatore del tepidario del giardino dell'Orticultura; suo cugino è lo scienziato Giorgio Roster di cui si conservano fondi e collezioni sia i vari musei di Firenze, sia all'isola d'Elba dove ancora si trovano la sua villa e il suo giardino di acclimatazione e dove una via ne ricorda il nome. Alessandro, medico e ginecologo, oltreché cultore della bicicletta su cui scrisse un manuale, è il principale artefice della collezione co-

## FOCUS

**Una sezione è dedicata a Fattori e ai Macchiaioli e ruota intorno a quattro splendidi dipinti**

me la conosciamo oggi, ricca delle opere di artisti macchiaioli e tardo macchiaioli. Le successive generazioni (Rapisardi e Olschki) hanno ampliato il nucleo dei post-macchiaioli con una particolare predilezione per Lloyd, con cui intercorsero rapporti di familiarità durante lunghe permanenze all'Isola d'Elba.

L'esposizione (catalogo Olschki) inizia con i pit-

tori toscani prima della "macchia" e raccoglie rare vedute di Firenze dipinte da Emilio Burci, Giovanni Signorini, Fabio Borbottoni, Giuseppe Moricci. Una sezione è dedicata a Fattori e ai Macchiaioli, e ruota intorno ai 4 dipinti commissionati dal capostipite del Greco all'amico Fattori, esposti per la prima volta. Contributo a Giovanni Mochi presenta inoltre numerose opere sudamericane di questo misterioso artista che fu compagno dei Macchiaioli prima di emigrare in Cile, divenendo là attivo promotore dei principi del realismo toscano. «Pittori tardo macchiaioli» è la sezione dedicata alle opere di Cecconi, Panerai, Ciani e Luigi Gioli. Infine Lloyd, Ulvi Liegi e il Novecento, con splendidi dipinti di Chiglia e di Lloyd, autentico punto di forza della collezione. Una sesta sezione presenta 60 foto inedite, che ritraggono le famiglie in momenti di intimità e di spensierata quotidianità tra Firenze e le splendide spiagge (allora deserte) dell'Isola d'Elba. La mostra è promossa e organizzata dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron e dalla casa Editrice Leo S. Olschki, con il patrocinio del Mibac e del Comune di Firenze.

**Olga Mugnaini**